

Il mercato del lavoro a Treviso Primi 6 mesi 2019

Conferenza stampa
8 ottobre 2019

(fonte: Veneto Lavoro Regione Veneto)
Elaborazione Centro Studi Cisl Belluno Treviso

Confronto assunzioni e cessazioni gennaio-giugno.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	SALDI
Gennaio – giugno 2018	68.505	58.225	+10.280
Gennaio – giugno 2019	58.215	51.780	+ 6.435

Si segnala, pur nella positività del mercato del lavoro, un leggero rallentamento rispetto allo stesso periodo (gennaio-giugno) dell'anno precedente.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI	ASSUNZIONI 2019	ASSUN ZIONI 2018	CESSAZIONI 2019	SALDI
di cui:				
Agricoltura	5.315	(4.970)	3.475	+1.840
Industria	15.335	(16.650)	11.795	+3.540
Servizi	37.560	(46.890)	36.510	+1.050
di cui:				
Tempo indeterminato	11.310		4.380	+6.930
Donne	24.245		23.185	+1.060
Uomini	33.970		30.730	+5.375
Italiani	41.180		38.730	+2.450
Stranieri	17.035		13.050	+3.985

VARIAZIONE OCCUPAZIONALE CUMULATA



NB: occorre tenere in considerazione che nei mesi di luglio-dicembre 2018 il mercato del lavoro ha recuperato altri ulteriori posti.

Se consideriamo gennaio 2008 con zero come riferimento, al:

30/06/2018 = +9.600

30/06/2019 = +21.070

Ne consegue un ulteriore recupero dei posti di lavoro rispetto al 2008.

CONFRONTO DISOCCUPAZIONE PRIMI 6 MESI

anno	disoccupati d.i.d. occupati d.i.d. rientri
2018	16.210
2019	13.235

d.i.d.= dichiarazione immediata disponibilità

La richiesta di forza lavoro si riflette sul calo della disoccupazione

Gennaio-giugno 2019	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	SALDI
<u>Dettagli INDUSTRIA:</u>	15.335 Tempo ind. 6.100 Tempo det. 7.550 Apprendisti 1.685	11.795	+3.540
MADE IN ITALY	5.010	3.930	+1.080
Ind. Alimentare	1.175		+240
Tessile abbigliamento	1.080		+130
Calzature	545		+145
Legno	1.555		+375
Occhialeria	365		+70
METALMECCANICO	4.650	3.645	+1.005
Prod. Metallo	2.405		+470
Apparecchi metallici	1.465		+420
Macchine elettriche	605		+55
ALTRO INDUSTRIA	1.350	1.025	+325
COSTRUZIONI	3.885	2.830	+1.055

Il saldo positivo a metà anno nel settore dell'industria denota ancora margine di crescita, nonostante la stasi europea e italiana.

gennaio-giugno 2019	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	SALDI
<u>Dettagli AGRICOLTURA:</u>	5.315	3.475	+1.840
	Tempo ind. 230		
	Tempo det. 5.040		
	Apprendisti 60		

gennaio-giugno 2019	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	SALDI
<u>Dettagli SERVIZI:</u>	37.560 Tempo ind. 4.980 Tempo det. 16.585 Apprendisti 2.200	36.510	+1.050
COMMERCIO	6.825	6.255	+570
Turismo	4.680		+490
Commercio dettaglio	2.145		+80
LOGISTICA	3.980	3.375	+605
TERZIARIO AVANZATO	15.795	15.557	+238
SERVIZI ALLA PERSONA	7.720	10.590	-2.870

Il settore, dei tre, più in linea con i primi 6 mesi del 2018. Il dato negativo riguardante i “servizi alla persona” è legato alle dinamiche della scuola.

DETTAGLI 2019	ASSUNZIONI	2018	CESSAZIONI	SALDI
<u>TEMPO</u> <u>INDETERMINATO</u>	11.310	(9.710)	4.380	+6.930
INDUSTRIA	6.100		2.275	+3.825
Costruzioni	1.345			+570
Metalmeccanico	1.885			+1.365
Made in italy	2.245			+1.255
Altre industrie	510			+380
SERVIZI	4.980		2.010	+2.970
Commercio	1.260			+760
Logistica	1.255			+810
Servizi alla persona	1.020			+655
Terziario avanzato	645			+440
Altri servizi	670			+355
AGRICOLTURA	230		95	+135

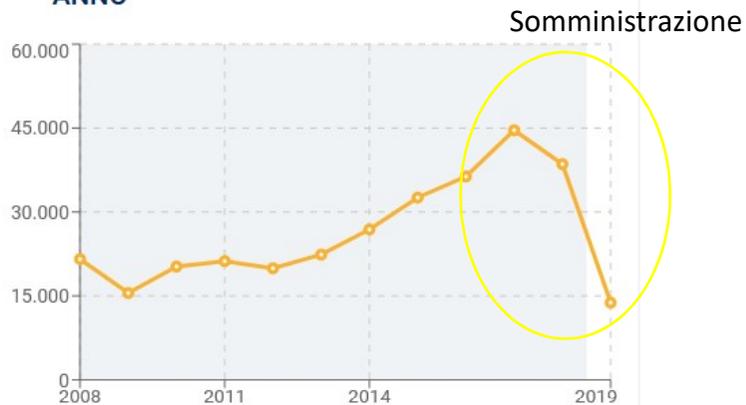
L'andamento riflette la dinamica regionale e deriva da tre fattori: il consolidamento del gran numero di contratti a tempo determinato degli anni precedenti con le trasformazioni, gli incentivi per le assunzioni under 35 e il «Decreto Dignità» che ha ridotto l'utilizzo libero dei contratti a tempo determinato.

DETTAGLI 2019	ASSUNZIONI	2018	CESSAZIONI	SALDI
<u>TEMPO DETERMINATO</u>	29.175	(31.944)	32.075	-2.900
INDUSTRIA	7.550		8.035	-485
Costruzioni	2.115			+230
Metalmeccanico	2.175			-400
Made in Italy	2.275			-210
Altre industrie	670			-90
SERVIZI	16.585		20.700	-4.115
Commercio	4.620			-300
Logistica	2.395			-245
Servizi alla persona	6.390			-3.360
Terziario avanzato	910			-45
Altri servizi	2.025			-10
AGRICOLTURA	5.040		3.340	+1.700

DETTAGLI 2019	ASSUNZIONI	2018	CESSAZIONI	SALDI
<u>CONTRATTI DI somministrazione</u>	13.800	23.035	11.930	+1.870

<u>Riassunto tipologie Contrattuali 2019 Primi 6 mesi</u>	assunzioni	Assunzioni (2018)	cessazioni	saldo
<u>TEMPO INDETERMINATO</u>	11.310	(9.710)	4.380	+6.930
<u>TEMPO DETERMINATO</u>	29.175	(31.944)	32.075	-2.900
<u>CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE</u>	13.800	23.035	11.930	+1.870

ANDAMENTO DELLE ASSUNZIONI PER ANNO



ANDAMENTO DELLE ASSUNZIONI PER ANNO



ANDAMENTO DELLE ASSUNZIONI PER ANNO



DETTAGLI PROFESSIONI 2019	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	SALDI
OPERAI NON QUALIFICATI	14.040	11.775	+2.265
Contratto indeterminato	950		
Contratto determinato	8.155		
Somministrati	4.255		
Apprendisti	110		
OPERAI SPECIALIZZATI	11.345	8.900	+2.445
Contratto indeterminato	1.545		
Contratto determinato	5.665		
Somministrati	1.850		
Apprendisti	990		
OPERAI SEMISPECIALIZZATI	7.745	6.290	+1.455
Contratto indeterminati	1.100		
Contratto determinato	2.515		
Somministrati	3.160		
Apprendisti	375		
IMPIEGATI	6.410	5.285	+1.125
PROFESSIONI TECNICHE	5.295	4340	+955



La somma delle assunzioni delle categorie con specializzazione, impiegati e tecnici, pari a 30.795 unità, supera abbondantemente il dato delle assunzioni dell'operaio generico, pari a 14.040 unità.

**Il 68% delle assunzioni prevede una specializzazione scolastica.
Il 32% no.**

Nonostante questo, tra il lavoro non qualificato le professioni più richieste si raggruppano in poche varianti, risultando esse tra le prime in una ipotetica classifica.

Le professioni più richieste:

	2019
Braccianti agricoli	3.345
Addetti agli affari generali	2.465
Commessi delle vendite al minuto	2.275
Personale non qualificato attività industriali	2.265
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.770
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici	1.550
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.525
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.505
Camerieri di ristorante	1.355
Professori di scuola primaria	1.285

L'ANALISI

Lo **scenario internazionale** ha posto e pone per tutto il 2019 incertezze economiche che hanno **peggiolato gli ordinativi**. Instabilità araba, Brexit, crisi petrolifera e ambientale, guerra dei dazi e frenata dell'automobile hanno determinato una **riduzione dell'export e degli ordinativi**.

Nonostante questo, il Veneto - e la provincia di Treviso in particolare - hanno saputo mantenere **in linea con le previsioni sia la crescita economica che l'export**. Tuttavia, è **calato il numero delle imprese attive**.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro** anche nel corso dei primi sei mesi del 2019 c'è stato un **recupero dei posti di lavoro (+6.435)**, con un **rallentamento sul totale delle assunzioni (58.215 assunzioni contro le 68.505 del primo semestre 2018)**: la macchina inizia a decelerare.

Rispetto all'inizio della crisi del 2008, al 30 giugno siamo a **+21.070 posti di lavoro**. Tuttavia ci sono alcune importanti considerazioni da fare rispetto al 2018:

- maggiore **precarità**;
- **salari più bassi**;
- **aumento del part-time** spesso non come scelta di vita;
- **orari di lavoro spezzettati** e spesso non a tempo pieno (settore servizi);

È evidente la necessità di confrontare il lavoro sulle ore lavorate e sulla qualità delle stesse.

Il lavoro è sempre più polarizzato tra mansioni semplici e professionalità medio-alte. Diventa essenziale lavorare per la **formazione (industria 4.0)** e per il potenziamento delle **politiche attive**.

Per effetto delle nuove norme **ci sono segnali di una leggera stabilizzazione dei contratti**. L'aumento dei contratti a tempo indeterminato è dovuto anche alla trasformazione dei contratti a tempo determinato. Questi ultimi sono lievemente diminuiti, mentre, **rispetto allo stesso periodo 2018, sono quasi dimezzati i contratti di somministrazione**.

Anche i dati sulla disoccupazione (13.235 rispetto ai 16.210 del 2018), riflettono la richiesta di forza lavoro di questi ultimi mesi.

Grazie per l'attenzione